→ **Rimosso** il prefetto di Latina che ha chiesto, senza averlo, lo scioglimento per mafia del Comune

→ **Le dimissioni** del coordinatore del Pd: «Sono solo». Le accuse del Csm al capo della procura

Prefetto Frattasi «lascia» Fondi Ma il Csm boccia il procuratore

Il Cdm "promuove" al Viminale il prefetto che da oltre un anno aveva chiesto lo scioglimento per mafiosità di Fondi. In atto una normalizzazione per non parlare più dei sospetti e delle collusioni locali con i clan.

CLAUDIA FUSANI
cfusani@unita.it

Su Fondi abbiamo scherzato. Tutto sta cambiando perché nulla cambi. Una roba che nemmeno Burt Lancaster-principe di Salina ne Il Gattopardo di Tomasi di Lampedusa riuscirebbe ad immaginare. Ricordate Fondi, provincia di Latina? Le inchieste ancora in corso della procura distrettuale antimafia sulla collusioni tra clan di 'ndrangheta e camorra e gli enti locali compreso il Mercato ortofrutticolo più grande d'Europa; le relazioni del prefetto di Latina Bruno Frattasi che da settembre 2008 hanno chiesto lo scioglimento del comune per infiltrazioni mafiose; le resistenze del ministero dell'Interno finché lo stesso ministro Maroni per due volte ne ha chiesto lo scioglimento al Consiglio dei ministri; gli interventi del senatore Claudio Fazzone (Pdl), ras e principe del voto del basso Lazio, che si è adoperato in tutti i modi per non far sciogliere il comune del suo amico sindaco Luigi Parisella e difatti c'è riuscito (sindaco e giunta si sono dimessi per evitare commissariamento). Ecco, tutto questo che ha tenuto banco nell'agenda politica fino a settembre, è come se non esistesse più. Succede infatti che giovedì il Consiglio dei ministri ha promosso a più alto incarico il prefetto di Latina Bruno Frattasi. Il funzionario dello Stato che ha combattuto da solo e controcorrente al suo stesso ministero e che alla fine ha "perso" visto che il comune di cui aveva chiesto lo scioglimento non è stato sciolto, lascerà presto Latina e si occuperà dell'Ufficio di coordinamento delle forze di polizia. Al suo posto è stato nominato Antonio D'Acunto in arrivo da Crotone. D'Acunto ha davanti a sé un incarico molto delicato visto che a marzo Fondi vota il nuovo consiglio comunale e il rischio è che vengano rieletti gli stessi indicati come collusi con i clan.

Il Csm
Chiede la revoca del procuratore: «Pesanti condizionamenti»

A CAPO DEI VIGILI

Intanto a Fondi accade che il commissario facente funzioni Guido Nardone ha nominato come nuovo comandante dei vigili urbani (Dario Leone e il suo vice sono stati arrestati nell'inchiesta della Dda su favoreggiamenti e collusioni con i clan) l'ex generale delle Fiamme gialle Francesco Accardi coinvolto in calciopoli e molto amico del deputato pdl ed ex comandate della gdf Roberto Speciale, anche lui ben inserito in zona.

Tutto ciò avviene senza che la politica dica un *bè,* anche nel centrosinistra. E il coordinatore del pd di Fondi Bruno Fiore, anima e motore di un risveglio di legalità a cui in ottobre sono state recapitate un paio di molotov sotto casa, ha deciso di dimettersi da coordinatore. «E' un momento delicato per questa città - scrive nel saluto - occorre tenere al-

Foto di Enrico De Vitiis/Ansa

Una veduta del vecchio comune di Fondi, in provincia di Latina

PALERMO

Processo Dell'Utri Non sarà ascoltato il pentito Grigoli

Dopo una lunga camera di consiglio i giudici della Seconda sezione della Corte di Appello di Palermo, che processano il senatore del Pdl Marcello Dell'Utri per concorso in associazione mafiosa, hanno deciso di non chiamare a deporre il pentito Salvatore Grigoli. A parere del giudici l'esame del collaboratore di giustizia non sarebbe fondamentale ai fini della decisione. Grigoli, il cui esame era stato chiesto dal procuratore generale Nino Gatto, avrebbe dovuto deporre su una circostanza riferita ai pm di Firenze il 5 novembre scorso. Durante un interrogatorio davanti ai magistrati toscani il pentito aveva affermato che il boss Antonino Mangano gli aveva detto «che c'erano buoni rapporti con Dell'Utri». Grigoli, però, non era stato in grado di approfondire il contesto in cui il capomafia vicino ai boss Filippo e Giuseppe Graviano gli aveva fatto la confidenza. Il pentito aveva poi escluso di potere avere ricordi più precisi della vicenda, ha più volte ripetuto che sul perché Mangano parlasse di Dell'Utri poteva fare solo delle congetture.

I giudici hanno anche comunicato che decideranno l'8 gennaio sull'ammissione di una serie di testi avanzata dal pg che aveva chiesto di sentire, tra gli altri, i cappellani di due carceri che hanno seguito la conversione religiosa del pentito Gaspare Spatuzza.